

CHIOGGIA E CAVARZERE INSIEME PER L'INTERCULTURALITÀ

Scuole, Enti locali, Privato sociale, Caritas: in rete per i nuovi bisogni

L'integrazione comincia a scuola

È partito il progetto per gli alunni stranieri presenti nel territorio di Chioggia e di Cavarzere: tredici le scuole tra elementari, medie e superiori, impegnate sul fronte dell'accoglienza, dell'alfabetizzazione, dell'integrazione; duecentoventiquattro gli iscritti, provenienti con le loro famiglie da paesi dell'ex Jugoslavia, dell'Est europeo, dalla Cina e dal Nord Africa. Né sono stati trascurati i ragazzi di etnia rom, anch'essi destinatari degli interventi. Sostenuta dall'Ufficio scolastico regionale, l'iniziativa si affianca a quella di altre reti scolastiche in aree a forte processo migratorio di tutto il Veneto. Pur tenuto rispetto ad altri contesti, il fenomeno dell'immigrazione è ormai ben visibile anche nelle nostre zone ed alimenta la popolazione scolastica di ogni ordine e grado richiedendo un impegno di ricerca e di organizzazione a vari livelli. Per questo, il primo incontro tra i referenti all'Interculturalità di ogni istituto presso l'ITIS "Righi" di Chioggia, scuola polo del Progetto, ha avuto come risultato la condivisione delle esperienze più avanzate messe in atto nelle singole scuole e insieme la messa a fuoco di obiettivi

comuni nell'ottica di una integrazione di servizi e di professionalità. Esempio di struttura già esistente nell'area di Cavarzere è lo sportello Winny Too. Il Dirigente del Circolo presso cui si trova il servizio, professore Sergio Ferroli, ne descrive le funzioni: "Operante già da tre anni nel territorio di Cavarzere e



Cona, è nato con il coinvolgimento della parte pubblica - oltre alla Scuola, l'Ente Locale, la Provincia - come supporto alle famiglie degli stranieri nelle fasi di inserimento nella scuola. Oggi funziona anche da coordinamento per l'utilizzo dei mediatori linguistico-culturali nelle scuole cavarzerane e sta organizzandosi a centro di documentazione con materiali bibliografici e didattici in prospettiva World, cui il territorio, anche Chioggia, potrà attingere.

La necessità di valorizzare in modo organico tutte le risorse è sottolineata dal dirigente della scuola polo, professore Luigi Boscolo "Bielo": "Va superata la frammentazione degli interventi, soprattutto in questo caso serve una visione d'insieme facilitata dalla dimensione ridotta del contesto territoriale e della sua minore complessità rispetto alle grandi realtà urbane. Diverse le strategie ma uguali le finalità generali: favorire le fasce più deboli della popolazione scolastica; a Chioggia si va consolidando un modello integrato di intervento pubblico-privato che sta dando buoni risultati contro gli abbandoni e a favore della stessa interculturalità. La sinergia tra scuole, Amministrazione comunale, Caritas e Centri del privato sociale è regolamentata da convenzioni e accordi di programma ed ha visto tra i suoi risultati l'attivazione dell'Aula Azzurra nelle scuole medie come punto di coordinamento tra i vari operatori e le famiglie per le problematiche dello svantaggio, vera emergenza a Chioggia". Se l'impegno didattico è specifico della scuola, la riflessione sulla relazione con l'altro è allargata anche agli educatori dei Centri che già accompagnano alcuni alunni stranieri in un percorso formativo insieme ai nostri ragazzi. "Nei piccoli gruppi - osservano

gli operatori dell'Opera Baldo - i bambini, stranieri ed italiani, vengono invitati a raccontarsi: si crea in questo modo uno scambio sereno di esperienze, di usi e costumi, attraverso un linguaggio semplice e spontaneo. Situazioni ludico-ricreative in favore della conoscenza reciproca proseguono anche durante l'estate, a compensare l'interruzione scolastica, fintanto che non vi è un ritorno al paese d'origine per ristabilire un contatto con il resto della famiglia". La pluralità dei soggetti coinvolti apre la questione di armonizzare questa rete con quelle già operative in altri ambiti (disagio, orientamento, disabilità) per orientare in modo coerente lo sforzo progettuale nello stesso territorio. "In un'ottica di politica scolastica - ipotizza l'assessore alla P.I. di Chioggia Sergio Ravagnan - sarebbe opportuno recuperare una figura con funzione di coordinamento in modo da favorire una sintesi dei risultati, la loro valutazione e trasferibilità; il piano complessivo di tutti gli interventi semplificherebbe anche la ricerca di risorse presso Enti privati, dal momento che si distinguerebbero meglio obiettivi a lungo termine per un'azione realmente strutturale".

(servizio a cura dei docenti referenti della Rete Territoriale Interculturalità di Chioggia-Cavarzere).